



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



Lectures: Esodo 32,7-11.13-14; Salmo 50; 1 Timoteo 1,12-17; Luca 15, 1-32

L'amore non è giusto ma divina «follia»

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi le sconfitte di Dio. E invece protagonisti delle parabole sono un pastore che sfida il deserto, una donna non si dà pace per la moneta che non trova, un padre tormentato, esperto in abbracci, che non si arrende e non smette di vegliare. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo. Noi possiamo perdere Dio, ma lui non ci perderà mai. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa l'essenziale del rapporto con noi stessi, con gli altri, con Dio. Il ragazzo era partito di casa, giovane e affamato di vita, libero e ricco, ma si ritrova povero servo a disputarsi con i porci l'amaro delle ghiande. Allora ritorna in sé, dice la parabola, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...). Non torna per amore, torna per fame. Non cerca un padre, cerca un buon padrone. Non torna perché pentito, ma perché ha paura. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo nella direzione buona. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. Lo vide da lontano, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciava. Al solo muovere un passo Lui mi ha già visto e si commuove. Io cammino e Lui corre. Io inizio e Lui mi attende alla fine. Io dico: non sono più tuo figlio, Lui mi tappa la bocca, perché vuole salvarmi proprio dal mio cuore di servo e restituirmi un cuore di figlio. Il Padre è stanco di avere servi per casa invece che figli. Almeno il perduto che torna gli sia figlio. Dobbiamo smetterla di amare Dio da sottomessi e tornare ad amarlo da innamorati, allora possiamo entrare nella festa del padre: perché non è la paura che libera dal male, ma un di più d'amore; non è il castigo, ma l'abbraccio. Il Padre che tutto abbraccia è ridotto ad essere nient'altro che questo: braccia eternamente aperte, ad attenderci su ogni strada d'esilio, su ogni muretto di pozzo in Samaria, ai piedi di ogni albero di sicomoro: la casa del Padre confina con ogni nostra casa. E "giusto" il Padre in questa parabola? No, non è giusto, ma la giustizia non basta per essere uomini e tanto meno per essere Dio. La sua giustizia è riconquistare figli, non retribuire le loro azioni. L'amore non è giusto, è una divina follia. La parabola racconta un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto ma di più, è esclusivamente buono. Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per la quale Gesù darà la sua vita.





www.parrocchiadiselvana.it
 cristore@parrocchiadiselvana.it
 IBAN per offerte e donazioni: IT97L050181200000011678042



LA VITA DELLA NOSTRA COMUNITA' (intenzioni S. Messa e avvisi)

Domenica 11/09/2022 <i>XXIV domenica per annum</i>	DOMENICA (C) XXIV dom P.A. ore 9.00: def. FILIPPO e RINA ore 11.00: Per la Comunità e la PACE; def. De Marchi GIULIA
Lunedì 12/09/2022	ore 17.30: Adorazione Eucaristica ore 18.30: def. INES e fam. VIALE ♦ ore 20.30 Gruppo Catechiste
Martedì 13/09/2022	ore 18.30: def. fam. GOBBO
Mercoledì 14/09/2022	ore 18.30: per gli ammalati ♦ ore 20.30 Secondo incontro di preparazione al Battesimo (Sala Biblioteca video)
Giovedì 15/09/2022	ore 18.30: def. Lucchetta MARIA ♦ ore 20.00 Commissione famiglia parrocchiale
Venerdì 16/09/2022	ore 18.30: per le vocazioni ♦ I cresimandi si ritrovano in Cattedrale e iniziano il percorso
Sabato 17/09/2022	ore 11.00: battesimo di Mantovani SVEVA di Sandro e Donatella ore 18.30: def. ANTONIETTA e PIERO; Def. Breda MAURIZIO
Domenica 18/09/2022 <i>XXV domenica per annum</i>	DOMENICA (C) XXV dom P.A. . FESTA DELLA FAMIGLIA ore 9.00: def. FILIPPO e RINA ore 11.00: def. Zorzi DINO e MARIA. Battesimo di Corradini ENRICO di Francesco e Maura e Vezzani GIOVANNI di Giulio e Francesca

L'uso della mascherina in chiesa non è più obbligatorio ma solo consigliato. Restano le attenzioni di non venire a Messa con la febbre e di sanificarsi all'ingresso. Ora possiamo trovare l'acqua benedetta nelle pile dell'acqua santa all'ingresso per poter fare il segno della croce a ricordo del nostro battesimo.

* La benedizione delle famiglie nelle zone è andata bene. Abbiamo incontrato anche famiglie nuove. Ringrazio chi ci ha accolto nella loro casa.

* Cerchiamo di invitare altri, con particolare attenzione alle persone nuove arrivate nella nostra comunità (per le quali è prevista il 2 ottobre la FESTA DELL'ACCOGLIENZA)

* Il 17 e 18 settembre è prevista la SAGRETTA DI SELVANA. Il 18 FESTA della FAMIGLIA (con gara di cucina)

* Gita a Ravenna: sabato 1 ottobre. Iscrizioni in sacrestia. Vedi il volantino esposto per le informazioni e gli orari. Le iscrizioni devono arrivare entro il 17 settembre. Il costo è di €75 comprendente viaggio, pranzo, ingressi, guida e cuffie per la spiegazione.

* Percorsi formativi: PELLEGRINI IN CERCA DI SENSO. Percorso per scoprire la bellezza della vita spirituale. Per giovani e adulti. Inizio mercoledì 19 ottobre 20.30. Vedi manifesti.

* Come avete visto il tetto della chiesa mostra diverse penetrazioni d'acqua. Un sopralluogo ha evidenziato il problema sia per la chiesa che per la canonica per cui si rendono necessari dei lavori per risolvere il problema (vedi manifesto). Confidiamo nella provvidenza e nel vostro aiuto concreto. (Le offerte sono detraibili nella dichiarazione dei redditi). Grazie

PARROCCHIA CRISTO RE
Interventi urgenti di recupero della copertura della Chiesa e della Canonica

Le molteplici infiltrazioni d'acqua dal tetto, rischiano di provocare il progressivo deterioramento nel tempo delle strutture portanti lignee, nonché evidenti danni alle murature ed agli intonaci sottostanti.

Sostienici!
Per fare una donazione puoi utilizzare le seguenti coordinate bancarie:
IBAN: IT97L050181200000011678042

Le donazioni effettuate a favore della Parrocchia per lavori di manutenzione e miglioramento organizzativo, sono detraibili dal reddito del donatore nei limiti previsti di anno in anno dalla normativa fiscale vigente.

È l'ennesima emergenza cui la parrocchia cerca di porre rimedio chiedendo donazioni e aiuti.
INDAGIAMO LA NOSTRA CASA

PREGHIERA PER LA PACE

Ci rivolgiamo a te, Maria, Madre di Dio e Madre nostra, per invocare il dono della pace. Volgi il tuo sguardo materno su tutti i tuoi figli. Libera dalla guerra e dalla violenza le famiglie, le comunità, i popoli. Aiutaci ad essere "artigiani di pace" per vivere come veri fratelli e sorelle. Con fiducia ti preghiamo:

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio.
 Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
 ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
 Ave Maria...*